Parlamento europeo
2019-2024

Documento di seduta

B9-0153/2024

26.2.2024

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sulla necessità di un fermo sostegno all'Ucraina dopo due anni di guerra di aggressione della Russia contro il paese
(2024/2526(RSP))

Michael Gahler, Andrius Kubilius, Rasa Juknevičienė, David McAllister, Siegfried Mureşan, Jerzy Buzek, Ewa Kopacz, Traian Băsescu, Vladimír Bilčík, Vasile Blaga, Ioan-Rareş Bogdan, Daniel Buda, Cristian-Silviu Buşoi, Daniel Caspary, Gheorghe Falcă, Tomasz Frankowski, Anja Haga, Andrzej Halicki, Mircea-Gheorghe Hava, Sandra Kalniete, Arba Kokalari, Andrey Kovatchev, David Lega, Miriam Lexmann, Antonio López-Istúriz White, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Lukas Mandl, Marian-Jean Marinescu, Liudas Mažylis, Dace Melbārde, Dan-Ştefan Motreanu, Gheorghe-Vlad Nistor, Aušra Seibutytė, Michaela Šojdrová, Eugen Tomac, Inese Vaidere, Tom Vandenkendelaere, Tomáš Zdechovský, Milan Zver
a nome del gruppo PPE

B9-0153/2024

Risoluzione del Parlamento europeo sulla necessità di un fermo sostegno all'Ucraina dopo due anni di guerra di aggressione della Russia contro il paese (2024/2526(RSP))

Il Parlamento europeo,

– viste le sue precedenti risoluzioni sull'Ucraina e sulla Russia, in particolare quelle adottate a seguito dell'escalation della guerra russa contro l'Ucraina nel febbraio 2022 e dell'annessione della penisola di Crimea il 19 febbraio 2014,

– visti l'accordo di associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra[1], firmato nel 2014, e la zona di libero scambio globale e approfondita tra l'Unione europea e l'Ucraina che lo accompagna,

– visti la Carta delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Aia, le Convenzioni di Ginevra e i relativi protocolli aggiuntivi, nonché lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale,

– vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo strumento per l'Ucraina (COM(2023)0338), presentata dalla Commissione il 20 giugno 2023,

– vista la decisione del Consiglio europeo del 14 dicembre 2023 di avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina, in seguito alla raccomandazione positiva della Commissione dell'8 novembre 2023 a tale riguardo,

– viste le conclusioni del Consiglio europeo del 14 dicembre 2023 e del 1° febbraio 2024,

– visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,

A. considerando che dal 24 febbraio 2022 la Russia sta portando avanti una guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata contro l'Ucraina; che la guerra della Russia contro l'Ucraina è iniziata nel 2014 con l'annessione illegale della penisola di Crimea e la successiva occupazione di parti delle regioni di Donetsk e Lugansk; che tale guerra di aggressione costituisce una palese e flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite e dei principi fondamentali del diritto internazionale; che le azioni intraprese dalla Russia in Ucraina negli ultimi due anni continuano a minacciare la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo;

B. considerando che la guerra di aggressione russa rappresenta il più grande conflitto militare sul continente europeo dalla fine della Seconda guerra mondiale e riflette il crescente conflitto tra autoritarismo e democrazia;

C. considerando che le forze russe hanno sferrato attacchi indiscriminati contro zone residenziali e infrastrutture civili, come scuole e ospedali; che sono già stati uccisi migliaia di civili, tra cui bambini, e molti altri sono stati torturati, vessati, aggrediti

[1] GU L 161 del 29.5.2014, pag. 3.

sessualmente, rapiti o sfollati con la forza; che tale condotta disumana da parte delle forze russe e dei loro associati è in totale spregio del diritto internazionale umanitario; che il tentativo di pulizia etnica condotto dalla Russia nelle parti occupate dell'Ucraina si è tradotto in atrocità di massa; che la Russia mira a distruggere l'identità nazionale ucraina e a sradicare la cultura e la statualità del paese;

D. considerando che milioni di ucraini, nel tentativo di sfuggire all'aggressione russa, sono stati sfollati all'interno dell'Ucraina e in altri paesi; che i crimini di guerra della Russia lasceranno una generazione di civili e militari ucraini bisognosi di cure per disagio mentale, depressione, ansia e disturbo da stress post-traumatico (PTSD);

E. che le forze armate ucraine sono riuscite a resistere all'invasione russa, hanno liberato più del 50 % dei territori temporaneamente occupati dopo il 24 febbraio 2022 e hanno ripreso il controllo sull'accesso occidentale dell'Ucraina al Mar Nero, respingendo in modo efficace la flotta russa del Mar Nero;

F. considerando che, nonostante il PIL complessivo dei paesi occidentali sia 25 volte superiore a quello della Russia, nel 2023 l'assistenza militare dell'Occidente all'Ucraina ammontava a meno dello 0,1 % del suo PIL complessivo; che nel 2023 la Russia ha speso circa il 6 % del proprio PIL per la guerra di aggressione e l'Ucraina l'equivalente del 25 % del proprio PIL per la propria difesa;

G. considerando che la guerra di aggressione russa dimostra l'atteggiamento postcoloniale della Russia nei confronti dei suoi paesi vicini; che, finché la Russia rimarrà uno Stato con una mentalità imperialistica che persegue politiche revisioniste, continuerà ad adoperarsi per mantenere la costante minaccia di aggressione nei confronti del continente europeo; che numerosi attori internazionali hanno riconosciuto la Russia come Stato sostenitore del terrorismo e che fa uso di mezzi terroristici, riconoscimento cui dovrebbero far seguito misure concrete;

H. considerando che il Consiglio europeo ha deciso di avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina a seguito della raccomandazione positiva della Commissione e ha inoltre invitato il Consiglio ad adottare il quadro negoziale una volta soddisfatte le pertinenti raccomandazioni della Commissione;

I. considerando che l'UE ha fornito all'Ucraina un sostegno pluridimensionale e senza precedenti dall'inizio dell'invasione su vasta scala, compreso un sostegno militare di portata mai vista prima; che l'assistenza complessiva promessa all'Ucraina dall'UE, dai suoi Stati membri e dalle istituzioni finanziarie europee dal febbraio 2022 ammonta ad almeno 85 miliardi di EUR, compresa l'assistenza umanitaria e di emergenza, il sostegno di bilancio, l'assistenza macrofinanziaria e gli aiuti militari; che sono stati forniti 17 miliardi di EUR agli Stati membri per ospitare circa quattro milioni di rifugiati ucraini, ai quali è stata offerta una protezione estesa ai sensi della direttiva sulla protezione temporanea[2] fino a marzo 2025;

[2] Direttiva 2001/55/CE del Consiglio, del 20 luglio 2001, sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi (GU L 212 del 7.8.2001, pag. 12).

J. considerando che finora l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito all'Ucraina 28 miliardi di EUR di aiuti militari; che lo strumento europeo per la pace è stato utilizzato per fornire 5,6 miliardi di EUR per il trasferimento di attrezzature militari all'Ucraina da parte degli Stati membri; che l'iniziativa sulle munizioni fornirà all'Ucraina circa 524 000 involucri di 155 mm fabbricati dall'industria europea della difesa entro marzo 2024 e altri 500 000 entro la fine dell'anno; che la missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina ha formato finora 40 000 soldati ucraini in Germania e Polonia e che il numero è in aumento;

K. considerando che le istituzioni dell'UE hanno recentemente raggiunto un accordo di principio per istituire uno strumento per l'Ucraina che offrirà 50 miliardi di EUR di sostegno prevedibile a medio termine, sotto forma di sovvenzioni e prestiti, per la riparazione, la ripresa, la ricostruzione e la modernizzazione dell'Ucraina dal 2024 al 2027;

L considerando che i minori ucraini stanno pagando il prezzo più alto della guerra, dal momento che 528 di essi sono stati uccisi e 1 226 sono stati feriti, 1,8 milioni hanno dovuto attraversare la frontiera nei paesi vicini come rifugiati e altri 2,5 milioni sono sfollati all'interno dell'Ucraina;

M. considerando che dall'inizio della guerra di aggressione su vasta scala circa 20 000 minori ucraini sono stati deportati con la forza in Russia e Bielorussia o detenuti nei territori occupati; considerando che la Corte penale internazionale ha emesso un mandato d'arresto internazionale nei confronti di Vladimir Putin e Maria Lvova-Belova in considerazione della loro responsabilità per il crimine di guerra di espulsione illegale e per il trasferimento illegale di minori dai territori occupati dell'Ucraina alla Russia; che meno di 400 minori espulsi sono stati rimpatriati in Ucraina e si sono riuniti con le loro famiglie;

N. che l'Ucraina ha firmato accordi in materia di sicurezza con il Regno Unito, la Danimarca, l'Italia, la Germania e la Francia, in linea con la dichiarazione congiunta di sostegno all'Ucraina del G7, concordata il 12 luglio 2023 a margine del vertice NATO di Vilnius; che l'impegno del G7 ha aperto la strada ai negoziati per formalizzare gli impegni e le intese bilaterali a lungo termine in materia di sicurezza a sostegno dell'Ucraina;

1. ribadisce la sua ferma solidarietà al popolo e alla leadership dell'Ucraina, nonché il suo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale del paese entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale;

2. ribadisce la sua più ferma condanna della guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificabile della Russia contro l'Ucraina, nonché del coinvolgimento del regime bielorusso; chiede che la Russia e le sue forze associate pongano fine a tutte le azioni militari e che la Russia ritiri tutte le forze militari e irregolari e le attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina riconosciuto a livello internazionale, ponendo altresì fine alle deportazioni forzate di civili ucraini e rilasciando tutti gli ucraini detenuti; chiede che l'insediamento di cittadini russi nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina cessi e sia annullato;

3. ricorda che la guerra di aggressione russa è iniziata con l'annessione illegale della

penisola di Crimea nel febbraio 2014; ricorda che la penisola è stata trasformata in una base militare ed è servita da trampolino di lancio per l'invasione su vasta scala nel 2022;

4. rende omaggio al coraggioso popolo ucraino, legittimo vincitore del premio Sacharov 2023 per la libertà di pensiero, che continua a difendere coraggiosamente il proprio paese e la propria sovranità, indipendenza e integrità territoriale, e al contempo anche la libertà, la democrazia, lo Stato di diritto e i valori europei, contro un regime brutale che cerca di minare la nostra democrazia e di indebolire e dividere la nostra Unione;

5. esprime le sue più sentite condoglianze alle famiglie e ai cari dei coraggiosi difensori che hanno sacrificato la loro vita in difesa dell'Ucraina, del suo popolo, della sua libertà e della sua democrazia; chiede un sostegno continuo e rafforzato da parte dell'UE e dei suoi Stati membri alla cura e alla riabilitazione dei difensori ucraini feriti;

6. afferma la propria determinazione a contribuire a mantenere lo spirito di resilienza e di fiducia del popolo ucraino in un futuro migliore in cui la pace regnerà in Ucraina e in Europa, nessuna parte del territorio ucraino sarà occupata dalla Russia e nessun cittadino ucraino o di altra nazionalità che desideri vivere in pace, sicurezza e prosperità e nel rispetto dei valori e dei principi europei si sentirà per questo minacciato o attaccato; ribadisce che l'Ucraina, in quanto Stato indipendente e sovrano, ha il diritto fondamentale di determinare il proprio futuro, compresa la libertà di scegliere le proprie alleanze e politiche e di perseguire i propri interessi nazionali;

7. elogia la solidarietà dimostrata dai cittadini dell'UE, dalla società civile, dagli Stati membri e dalla stessa Unione nei confronti dell'Ucraina e del suo popolo; sostiene la continua proroga della direttiva sulla protezione temporanea per le persone in fuga dall'Ucraina a seguito della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina;

8. ritiene che l'esito della guerra e la posizione assunta dalla comunità internazionale svolgeranno un ruolo cruciale nell'influenzare le azioni future di altri regimi autoritari, che seguono da vicino il corso della guerra e valutano quanto spazio vi sia per esercitare politiche estere aggressive, anche con mezzi militari;

9. sottolinea che l'obiettivo principale dell'Ucraina è vincere la guerra contro la Russia, il che implica il fatto di spingere al di fuori del territorio dell'Ucraina riconosciuto a livello internazionale tutte le forze russe e i loro associati e alleati; ritiene che tale obiettivo possa essere conseguito solo attraverso la fornitura continua, sostenuta e in costante aumento di tutti i tipi di armi convenzionali all'Ucraina;

10. ricorda l'importanza di liberare la penisola di Crimea, occupata dalla Russia da ormai un decennio; ricorda che i cittadini della penisola che sono fedeli all'Ucraina, in particolare i tatari autoctoni, sono oggetto di repressione, arresti e torture; ricorda che le forze di occupazione russe hanno compiuto ogni sforzo per cancellare il patrimonio tataro e la memoria della presenza ucraina dalla penisola; sostiene gli sforzi dell'Ucraina volti a reintegrare la Crimea, in particolare la piattaforma per la Crimea;

11. ribadisce il proprio sostegno alla fornitura regolare di aiuti militari all'Ucraina per tutto il tempo necessario e in qualsiasi forma necessaria per la vittoria dell'Ucraina; riconosce gli sforzi compiuti finora dagli Stati membri nel fornire sostegno militare all'Ucraina e dal vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari

esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) nel coordinare tale sostegno; ribadisce il suo invito agli Stati membri ad aumentare e ad accelerare in modo sostanziale il loro sostegno militare per consentire all'Ucraina non solo di difendersi dagli attacchi russi, ma anche di riconquistare il pieno controllo di tutto il suo territorio riconosciuto a livello internazionale;

12. ritiene che non debba esservi alcuna restrizione autoimposta all'assistenza militare all'Ucraina; sottolinea l'enorme divergenza tra gli importi del sostegno fornito dagli Stati membri dell'UE in percentuale del loro PIL; chiede gli investimenti necessari nella base industriale e tecnologica di difesa europea, in modo da incrementare in misura significativa la produzione al fine di soddisfare le esigenze dell'Ucraina e ricostituire le scorte esaurite degli Stati membri dell'UE; sottolinea che l'Ucraina ha particolare bisogno di sofisticati sistemi di difesa aerea, missili a lungo raggio, come i missili TAURUS, moderni aerei da combattimento, vari tipi di artiglieria e munizioni (in particolare proiettili da 155 mm), droni e armi per contrastarli; appoggia la proposta secondo la quale tutti gli Stati membri dell'UE e gli alleati della NATO dovrebbero sostenere militarmente l'Ucraina con almeno lo 0,25 % del loro PIL annuo; chiede un aumento complessivo del massimale finanziario dello strumento europeo per la pace e insiste sul fatto che dovrebbe essere destinato, tra l'altro, all'approvvigionamento unico delle munizioni disponibili sul mercato mondiale per soddisfare le esigenze dell'Ucraina; ritiene che l'attuale produzione di munizioni dell'UE destinata a paesi terzi debba essere reindirizzata e che l'Ucraina debba avere accesso prioritario a tale produzione; invita i governi degli Stati membri dell'UE e l'industria della difesa a discutere con i paesi beneficiari dei ritardi nelle consegne e delle relative motivazioni; invita la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ad adottare senza ulteriori indugi il pacchetto di assistenza militare a favore dell'Ucraina;

13. accoglie con favore la firma degli accordi di sicurezza tra l'Ucraina e il Regno Unito, la Danimarca, l'Italia, la Germania e la Francia, in linea con la dichiarazione comune del G7 sul sostegno all'Ucraina, e invita altri partner che condividono gli stessi principi a seguirne l'esempio; sottolinea che tali accordi di sicurezza non possono essere intesi come sostitutivi di una futura adesione alla NATO; apprezza i progressi compiuti in merito ai dettagli pratici e al massimale finanziario per un nuovo Fondo di assistenza per l'Ucraina, nel quadro dello strumento europeo per la pace, che sosterrebbe la fornitura di attrezzature militari all'Ucraina attraverso iniziative europee di aggiudicazione congiunta;

14. ribadisce il proprio sostegno al piano di pace presentato dal presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy; ritiene che si tratti di un piano completo per ripristinare l'integrità territoriale dell'Ucraina; ricorda che i 10 punti del piano sono stati ripresi nella risoluzione ES-11/6 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 23 febbraio 2023, sui principi della Carta delle Nazioni Unite a fondamento di una pace globale, giusta e duratura in Ucraina;

15. ribadisce il suo invito alla Commissione, al VP/AR e agli Stati membri a collaborare con l'Ucraina e la comunità internazionale per istituire un tribunale speciale incaricato di indagare e perseguire il crimine di aggressione commesso contro l'Ucraina dai leader russi e dai loro alleati, come il regime in Bielorussia; accoglie con favore la creazione, all'Aia, di un centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei

confronti dell'Ucraina;

16. esprime orrore per il fatto che la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina ha portato a uno dei più rapidi sfollamenti su larga scala di bambini dalla seconda guerra mondiale; ricorda che i massicci attacchi alle infrastrutture civili hanno gravemente privato i bambini ucraini dell'accesso ai servizi di base, come l'istruzione e l'assistenza sanitaria, in particolare il sostegno alla salute mentale;

17. ribadisce che il continuo trasferimento forzato e la deportazione di minori ucraini, anche provenienti da istituti, verso la Russia e la Bielorussia e la loro adozione forzata da parte di famiglie russe violano il diritto ucraino e internazionale; sottolinea che il trasferimento forzato di minori di un gruppo a un altro gruppo si configura come reato di genocidio, ai sensi dell'articolo II della Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio; chiede che le autorità russe e bielorusse garantiscano il ritorno immediato di tutti i minori ucraini; elogia gli sforzi delle organizzazioni locali ucraine che, caso per caso, sostengono i genitori e le famiglie nella ricerca dei loro figli e nella lotta per il loro ritorno in sicurezza;

18. condanna l'intenzione della Russia di indire, dal 15 al 17 marzo 2024, elezioni presidenziali nei territori temporaneamente occupati dell'Ucraina e sottolinea che non riconoscerà i risultati di tali elezioni illegittime;

19. ribadisce la sua richiesta di un'interazione innovativa, complementare e flessibile tra i lavori in corso sull'attuazione dell'accordo di associazione attualmente in vigore e il processo negoziale di adesione, consentendo in tal modo la graduale integrazione dell'Ucraina nel mercato unico dell'UE e nei programmi settoriali, compreso l'accesso ai fondi dell'UE nei rispettivi settori, affinché il popolo ucraino possa trarre vantaggio dall'adesione durante l'intero processo e non solo al suo completamento;

20. sottolinea che la guerra di aggressione russa ha modificato radicalmente la situazione geopolitica in Europa e minaccia la sua architettura di sicurezza, e che la risposta a tale situazione richiede decisioni politiche, di sicurezza e finanziarie audaci, coraggiose e globali da parte dell'UE;

21. apprezza la decisione del Consiglio europeo di avviare i negoziati di adesione con l'Ucraina una volta soddisfatte le raccomandazioni della Commissione; ritiene che l'adesione dell'Ucraina all'Unione europea rappresenti un investimento geostrategico in un'Europa unita e forte e che equivalga a una dimostrazione di leadership, determinazione e lungimiranza; chiede la rapida presentazione del pertinente quadro negoziale e la sua adozione una volta adottate le misure pertinenti della raccomandazione della Commissione dell'8 novembre 2023;

22. ricorda che il processo di adesione all'UE sarà basato sul merito e che la metodologia di allargamento pone l'accento su settori chiave come il rispetto dello Stato di diritto, dei valori fondamentali, dei diritti umani e della democrazia, e la lotta alla corruzione; ritiene che un processo di adesione fortemente meritocratico sia nell'interesse sia dell'Ucraina che dell'UE; incoraggia l'UE e i suoi Stati membri a fornire maggiore sostegno e assistenza all'Ucraina nel suo percorso verso l'adesione all'UE, anche a livello di competenze tecniche, sviluppo delle capacità e riforme istituzionali necessarie per soddisfare i criteri di adesione;

23. invita il governo ucraino a continuare a rafforzare le autonomie locali, una riforma che ha ricevuto un notevole riconoscimento a livello nazionale e internazionale, e a integrare il successo della riforma del decentramento nell'architettura generale dei processi di riparazione, ripresa e ricostruzione dell'Ucraina;

24. accoglie con favore l'accordo di massima delle istituzioni dell'UE sull'istituzione dello strumento per l'Ucraina, che fornirà un'assistenza finanziaria prevedibile al paese, e ne chiede la rapida creazione; pone l'accento sul ruolo rafforzato della Verkhovna Rada, degli enti subnazionali e della società civile quali partner pertinenti per l'autorità esecutiva nell'individuare le priorità che saranno finanziate attraverso il piano per l'Ucraina, sottolineando che ciò aumenta anche il controllo e il monitoraggio dello strumento;

25. invita il Consiglio a mantenere la sua politica di sanzioni nei confronti della Russia e della Bielorussia, monitorando, rivedendo e rafforzando nel contempo la sua efficacia e il suo impatto; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire la rapida attuazione e la rigorosa applicazione di tutti i 13 pacchetti di sanzioni; chiede alla Commissione una valutazione d'impatto sull'efficacia delle sanzioni nell'ostacolare lo sforzo bellico russo e sull'elusione delle sanzioni; ricorda che l'UE sta lavorando a una legislazione che qualifichi come reato la violazione delle misure restrittive; invita gli Stati membri ad adottare ulteriori pacchetti di sanzioni volti a indebolire la macchina da guerra russa e a colpire altri settori dell'economia russa, come il settore nucleare, in particolare Rosatom, la metallurgia e l'agricoltura;

26. condanna tutti i paesi che forniscono attrezzature militari alla Russia e la aiutano ad aggirare ed evitare gli effetti delle sanzioni imposte nei suoi confronti, e invita l'UE a perseguire con rigore le imprese, le associazioni e le persone che partecipano all'elusione delle sanzioni; chiede all'UE, agli Stati membri e gli alleati di rafforzare l'efficacia delle sanzioni già imposte, ad adottare misure urgenti per bloccare qualsiasi tentativo di aggirare tali sanzioni e a lavorare a un meccanismo di sanzioni secondarie inteso a colmare le eventuali lacune;

27. invita l'UE e i suoi Stati membri a intraprendere ulteriori azioni per mantenere l'isolamento internazionale della Russia, anche per quanto riguarda l'adesione della Russia a organizzazioni e organismi internazionali, come il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

28. evidenzia l'urgente necessità di istituire un solido regime giuridico che consenta la confisca dei beni russi congelati dall'UE e il loro utilizzo per far fronte alle varie conseguenze dell'aggressione russa contro l'Ucraina, tra cui la ricostruzione del paese, il risarcimento delle vittime dell'aggressione russa e l'acquisto di attrezzature militari per l'Ucraina; sottolinea la propria convinzione che, una volta terminata la guerra, la Russia dovrà essere obbligata a pagare le riparazioni che le verranno imposte per garantire che apporti un contributo sostanziale alla ricostruzione dell'Ucraina; accoglie con favore la recente decisione del Consiglio che chiarisce gli obblighi dei depositari centrali di titoli che detengono attività e riserve della Banca centrale di Russia che sono bloccate a seguito delle misure restrittive dell'UE; accoglie con favore la creazione del registro dei danni causati dall'aggressione russa, che rappresenta il primo passo verso l'istituzione di un meccanismo internazionale di risarcimento;

29. ribadisce la propria preoccupazione per la situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia, controllata illegalmente dalla Russia; sostiene gli sforzi volti a mantenere una presenza continua dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica presso la centrale nucleare di Zaporizhzhia; ricorda e condanna le azioni della Russia che hanno causato gravi danni all'ambiente in Ucraina, tra cui la distruzione della diga di Kakhovka, il disboscamento delle foreste ucraine, l'estrazione mineraria su vasta scala e la contaminazione dell'aria e delle risorse idriche; ribadisce la sua profonda preoccupazione per il più ampio impatto ambientale a lungo termine causato dalla guerra; sottolinea la necessità di creare un sistema per la registrazione e la valutazione dei danni ambientali causati dalla Russia e di preparare basi giuridiche per l'assunzione di responsabilità da parte della Russia per tali reati;

30. invita l'UE e gli Stati membri a lavorare in modo strategico e proattivo per contrastare le minacce ibride e prevenire le ingerenze della Russia nei processi politici ed elettorali e in altri processi democratici in Ucraina e nell'UE, in particolare le attività ostili volte a manipolare l'opinione pubblica e a compromettere l'integrazione europea, in particolare alla luce delle prossime elezioni europee;

31. esprime preoccupazione per la restrizione dei viaggi all'estero dei membri della Verkhovna Rada dell'Ucraina; ritiene che potrebbe essere considerata una limitazione indiscriminata dell'attività politica dei parlamentari eletti, in particolare di quelli che rappresentano l'opposizione; è fermamente convinto che, in tempi di guerra, non si debba trascurare nessuna risorsa politica che possa rappresentare la causa dell'Ucraina in qualsiasi forum internazionale;

32. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Presidente, al governo e alla Verchovna Rada dell'Ucraina, alle Nazioni Unite e alle autorità russe e bielorusse.